



Pro loco Ripafratta "Salviamo la Rocca" aps

REGOLAMENTO INTERNO

È adottato, con delibera dell'Assemblea dei Soci, il presente Regolamento interno dell'associazione *Pro Loco Ripafratta "Salviamo La Rocca" aps* (d'ora in poi, "associazione"). Il Regolamento deve essere accettato, assieme allo Statuto, da tutti i Soci e da tutti gli aspiranti tali.

1. L'ASSOCIAZIONE

L'iscrizione dell'associazione in registri o albi predisposti da enti pubblici o l'affiliazione in qualunque forma ad associazioni, federazioni, enti internazionali, nazionali, regionali o locali, o la stipula di convenzioni, contratti e protocolli sono deliberate e curate dal Consiglio direttivo.

L'associazione può aprire una o più sedi operative e/o di rappresentanza diverse dalla sede legale.

L'anno sociale inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre.

2. I SOCI

È istituita un'unica tipologia di Soci, indipendentemente da contribuzioni volontarie aggiuntive rispetto alla quota sociale annuale. Tutti i Soci hanno i medesimi diritti e doveri.

QUOTA SOCIALE E DIRITTI CONNESSI

La quota sociale è fissata di norma ogni anno dal Consiglio direttivo. In assenza di delibere in merito, si intende tacitamente confermata la quota dell'anno precedente.

La quota sociale deve essere versata entro il mese di febbraio di ogni anno. Il Socio che non abbia versato la quota entro tale limite, vede sospesi i propri diritti connessi alla qualifica di Socio. Il Socio moroso che desideri regolarizzare la propria posizione deve versare le quote sociali degli anni pregressi di morosità. Contestualmente al versamento e alla sua annotazione nel Libro Soci, il Socio torna in possesso dei pieni diritti. Non può tuttavia avanzare alcuna pretesa per il periodo nel quale si trovava in stato di morosità.

AMMISSIONE A SOCIO ED ESCLUSIONE

La richiesta di iscrizione all'associazione è fatta dall'aspirante Socio al Consiglio direttivo in forma scritta.

Il Consiglio direttivo si riunisce per esaminarla ed eventualmente approvarla, dandone resoconto nel verbale di seduta e dando mandato al Segretario di provvedere all'iscrizione nel Libro Soci.

Il Consiglio direttivo può decidere di non ammettere l'aspirante Socio per motivi concernenti il buon nome dell'associazione, il palese e testimoniato contrasto di condotta con le finalità statutarie, i precedenti penali del soggetto in questione. Allo stesso modo e per gli stessi motivi, il Consiglio può proporre all'Assemblea l'esclusione di un Socio, con effetto di espulsione dall'associazione; l'Assemblea delibera in tal senso come previsto dallo Statuto.



Il socio moroso da più di due anni può essere escluso con delibera del Consiglio direttivo, con la seguente procedura:

- il Consiglio direttivo, preso atto della morosità del socio protratta per più di due anni, notifica per iscritto al socio la decisione di escluderlo;
- il socio può, entro 30 giorni, regolarizzare la propria posizione versando la quota sociale dell'anno corrente e dei due anni di morosità;
- in caso di assenza di risposta, o di risposta negativa da parte del socio, decorsi i 30 giorni, esso si intende automaticamente escluso e il Segretario provvede a indicare l'esclusione sul Libro dei soci.

Il socio escluso per qualunque motivo può presentare nuovamente domanda di iscrizione, che sarà valutata dal Consiglio direttivo.

I VOLONTARI

I volontari sono soci che, per loro libera scelta, svolgono attività continuativa ed abituale, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

I volontari dell'associazione sono iscritti in apposito registro. L'iscrizione nel registro è deliberata dal Consiglio direttivo, che valuta un'apposita richiesta scritta presentata da parte del Socio aspirante volontario. Un eventuale diniego deve essere motivato per iscritto all'aspirante.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di rimuovere il nominativo di un volontario dal Registro nel caso questi non abbia prestato alcun servizio o svolto alcuna attività nell'arco di un intero anno sociale; avverso la decisione del Consiglio è ammesso il ricorso in Assemblea. Il socio può poi presentare nuovamente domanda per l'iscrizione al Registro.

Laddove questo sia richiesto da norma di legge, o per espressa decisione del Consiglio, l'associazione stipula apposite polizze assicurative a tutela dei volontari.

3. L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, coadiuvato dal Segretario che cura la verbalizzazione.

L'assemblea è convocata dal Presidente, che fissa data, luogo e ordine del giorno della seduta su decisione del Consiglio direttivo. La convocazione è portata a conoscenza di tutti i Soci in forma passiva (tramite affissione presso la sede sociale e la pubblicazione sul sito internet e sui vari canali di comunicazione dell'associazione) e/o attiva (con raggiungimento del Socio tramite email o posta).

Hanno diritto di essere informati sulla convocazione dell'Assemblea e quindi di parteciparvi tutti i Soci iscritti nel Libro Soci al momento della convocazione.

Hanno diritto di voto e di elettorato attivo e passivo in Assemblea i soli Soci iscritti da almeno 3 mesi alla data dell'Assemblea e in regola con i versamenti della quota sociale dell'anno in corso e dei precedenti al momento della convocazione dell'Assemblea.

Ciascun Socio che abbia diritto al voto può rappresentare per delega al massimo un Socio maggiorenne. I Soci minorenni possono farsi rappresentare dai genitori; in questo caso due o più fratelli/sorelle minorenni possono farsi rappresentare da uno dei genitori (padre o madre); la



stessa persona può rappresentare, oltre ai minori, un Socio maggiorenne.

Le deleghe vengono affidate all'inizio della riunione al Segretario che ne prende atto e le inserisce a verbale.

In caso di necessità, la seduta dell'assemblea può tenersi in modalità telematica, purché sia possibile accertare in modo inequivocabile l'identità dei partecipanti.

Laddove non diversamente indicato dallo Statuto o dal presente regolamento o da norma di legge, l'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei votanti, esclusi gli astenuti.

4. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ELEZIONE

Il Consiglio direttivo è eletto dall'Assemblea dei Soci. Sono candidabili tutti i Soci iscritti da almeno tre mesi (alla data dell'assemblea), in regola con il versamento della quota sociale per l'anno corrente e per i precedenti, e maggiorenni.

Il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del Consiglio in una data fissata a non meno di due settimane dalla scadenza del mandato dell'organo. Dal momento della convocazione fino a tre giorni prima della seduta assembleare, i Soci aventi diritto possono presentare le proprie candidature a consigliere per iscritto. Modi e tempi di candidatura devono essere chiaramente illustrati nell'atto di convocazione dell'Assemblea.

In apertura della seduta assembleare, i Soci stabiliscono il numero di componenti da eleggere per il triennio successivo (numero compreso tra il minimo e il massimo previsto dallo Statuto). Qualora il numero di candidati eguagli il numero di componenti stabilito, l'Assemblea può procedere con l'elezione di tutti i candidati, anche a scrutinio palese. In caso il numero di candidati sia inferiore al numero di componenti, sia uguale ma non venga raggiunta la maggioranza, verrà riconfermato provvisoriamente il precedente Consiglio e il Presidente provvederà a convocare, entro 30 giorni, una nuova Assemblea.

Nel contesto della sessione elettorale, l'Assemblea elegge due scrutatori che affiancano il presidente e che sovrintendono assieme a lui le operazioni di voto e spoglio. Gli scrutatori non possono essere scelti tra i candidati; se il Presidente risulta tra i candidati, l'Assemblea nominerà un proprio presidente per la seduta.

L'elezione si svolgerà come segue: presidente e scrutatori predispongono l'urna e le schede e vidimano queste ultime. Le schede riportano i nominativi dei candidati in ordine alfabetico per cognome; i votanti possono esprimere un numero di preferenze massimo pari al numero di componenti il Consiglio. Si procede alle operazioni di voto: i Soci votano singolarmente in condizioni di riservatezza, quindi gli scrutatori effettuano lo spoglio in pubblico.

La proclamazione dei consiglieri eletti è fatta dal presidente e inserita nel verbale di Assemblea. Il verbale è portato a conoscenza di tutti i Soci tramite affissione e/o avviso diretto.

Il nuovo Consiglio direttivo entra in carica allo scadere del mandato del Consiglio uscente.

CARICHE SOCIALI INTERNE AL CONSIGLIO

Il Consiglio direttivo è presieduto nella sua prima seduta dal Consigliere anziano, ovvero colui che



detiene più anni di permanenza all'interno del Consiglio stesso; a parità di anni di mandato, vengono considerati gli anni di iscrizione all'associazione, quindi la superiore età anagrafica.

Come primo atto, il Consiglio nomina al suo interno il Presidente; quindi, uno o più Vicepresidenti, un Segretario e un Tesoriere. Può attribuire ulteriori incarichi e/o affidare particolari deleghe ai consiglieri o a Soci al di fuori del Consiglio.

Le cariche sociali sono elette dal Consiglio direttivo al proprio interno a maggioranza assoluta; il voto avviene a scrutinio palese, salvo richiesta di procedere con voto segreto da parte di almeno un consigliere.

Dell'avvenuta elezione delle cariche Sociali devono essere portati a conoscenza i Soci tramite affissione e/o avviso diretto.

Il Consiglio direttivo può chiamare a partecipare ai propri lavori soggetti terzi, soci o non soci, persone fisiche o giuridiche, senza diritto di voto.

FUNZIONAMENTO

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente mediante avviso diretto portato a conoscenza dei Consiglieri, in tempi compatibili con l'agevole partecipazione dei Consiglieri stessi e non inferiori alle ventiquattro ore. Il Consiglio direttivo deve essere convocato in forma scritta, tramite posta (cartacea o elettronica) o altri sistemi digitali.

In caso di decadenza o dimissioni di uno qualsiasi dei Consiglieri, il Consiglio direttivo provvede alla surroga come stabilito dallo statuto e alla riassegnazione della eventuale carica occupata dal Consigliere uscente.

Il titolare di una carica interna al Consiglio può decidere di dimettersi dalla carica stessa mantenendo il proprio posto all'interno del Consiglio.

Il Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta, può scegliere di rimuovere uno dei Consiglieri dalla carica che ricopre all'interno del Consiglio, incluso il Presidente; il Consiglio può invece dichiarare decaduto un Consigliere esclusivamente in base a quanto previsto dallo Statuto.

In seno al Consiglio direttivo, il Presidente può costituire un Ufficio di presidenza, composto da Presidente, Vicepresidenti, Segretario, Tesoriere ed eventuali altri consiglieri incaricati dal Presidente stesso; l'Ufficio ha il compito di assistere il Presidente e facilitare, preparare e organizzare il lavoro del Consiglio.

GRUPPI DI LAVORO

Il Consiglio direttivo può avvalersi dell'operato di Gruppi di lavoro formalmente costituiti perché lo supportino circa specifiche materie.

I componenti di tali Gruppi sono nominati dal Consiglio stesso tra i Soci e/o i non Soci. Ciascun Gruppo può avere un coordinatore che ne dirige i lavori e riferisce al Consiglio; ad ogni modo, i Gruppi aggiornano periodicamente il Consiglio sui propri lavori.

I Gruppi di lavoro hanno un ruolo consultivo; la decisione finale sulle loro proposte è esclusiva competenza del Consiglio direttivo. Il Consiglio può decidere di allargare le proprie sedute ai componenti o ai soli coordinatori dei Gruppi, anche in forma permanente; in tale contesto, essi svolgono ruolo puramente consultivo e non hanno diritto di voto.



5. GESTIONE ECONOMICA

Il Presidente e il Tesoriere sono investiti delle autorizzazioni per le spese correnti e ordinarie necessarie allo svolgimento dell'attività sociale. Di norma, le spese devono essere deliberate dal Consiglio direttivo; Presidente e Tesoriere hanno facoltà di decidere autonomamente spese fino a un importo di euro 300,00; il Consiglio, che deve esserne informato in occasione della successiva seduta, ha facoltà di censurare la decisione e laddove possibile annullarla.

Per le spese superiori a euro 300 e per ogni questione riguardante beni mobili e immobili di valore superiore a euro 300,00 o per decisioni riguardanti l'apertura o chiusura di qualsiasi strumento finanziario o bancario, il Presidente e il Tesoriere devono ottenere preventivamente l'assenso del Consiglio direttivo, che deve risultare da apposito verbale di seduta.

RIMBORSI E GIUSTIFICATIVI

I Consiglieri, Volontari o Soci che effettuino spese concordate con il Consiglio direttivo per conto dell'associazione vengono rimborsati per la cifra sostenuta solo ed esclusivamente su presentazione di apposito giustificativo.

Sono accettati (e devono essere allegati alla richiesta di rimborso in originale) i seguenti giustificativi di spesa:

- fatture;
- ricevute fiscali o scontrini sottoscritti da chi ha sostenuto la spesa;
- biglietti di trasporto (ove possibile, intestati);
- ricevute taxi o parcheggio;
- pedaggi autostradali che attestino il transito.

MISSIONI

La missione, effettuata da un Consigliere, un Volontario o un Socio, deve essere preventivamente concordata con il Consiglio direttivo; il Presidente è autorizzato ad approvare la missione anche senza il parere del Consiglio, salvo renderne tempestivamente edotto il Consiglio stesso, il quale ha facoltà di censurare l'approvazione e, laddove la missione non sia ancora stata effettuata, di annullarla.

A seguito dell'approvazione della missione, l'associazione può decidere di sostenere direttamente le spese necessarie oppure di rimborsare chi effettua la missione se questi le dovesse sostenere in prima persona.

Le spese di viaggio sono riconosciute per il tragitto dalla sede sociale al luogo di svolgimento dell'attività, o dall'abitazione di chi effettua la missione se la distanza totale risultasse inferiore.

Le spese di viaggio sono riconosciute ove effettuate in aereo/nave (solo in classe turistica o economica), in treno (di norma in seconda classe), sui mezzi pubblici e, quando questi ultimi non siano idonei, in taxi, dietro presentazione di regolare documento di viaggio in originale.

Possono inoltre essere rimborsate le spese di viaggio sostenute con mezzo proprio solo alle seguenti condizioni:



- se l'attività è effettuata al di fuori del territorio comunale ove ha sede l'associazione o risiede o ha domicilio il Socio;
- se è dimostrato che l'utilizzo del mezzo proprio costituisca un risparmio per l'associazione;

Le spese di viaggio con mezzo proprio sono quantificate in base al tipo di veicolo e alla distanza percorsa, tenendo conto degli importi contenuti nelle tabelle ACI.

Nei casi in cui la missione non permetta il rientro per il pranzo, sarà consentito chiedere il rimborso del pasto entro l'importo massimo pari ad € 15 (se l'impegno dura un'intera giornata lo stesso vale per la cena).

Nei casi in cui la missione necessiti il pernottamento, sarà consentito chiedere il rimborso per spese alberghiere entro il limite massimo di € 60 per notte.

6. ONORIFICENZE e ORGANI CONSULTIVI

PRESIDENTE ONORARIO

L'Assemblea può nominare una persona fisica Presidente Onorario, per meriti nei confronti dell'associazione e/o delle cause da essa perorate. Il Presidente Onorario può essere un Socio o un non Socio. In caso sia Socio, egli non è esonerato dal versamento della quota sociale annuale.

Il titolo di Presidente Onorario è conferito a tempo indeterminato; tale onorificenza viene meno per decesso, dimissioni, elezione a qualunque carica sociale o revoca da parte dell'Assemblea per gravi e giustificati motivi.

Il Presidente Onorario può essere invitato dal Consiglio direttivo a partecipare alle proprie riunioni, anche in modo continuativo. In tale contesto, il suo ruolo è puramente consultivo.

Al Presidente Onorario possono essere affidati dal Consiglio direttivo incarichi permanenti o temporanei di rappresentanza, di mediazione interna o cerimoniali.

SOCI ONORARI

È istituita l'onorificenza denominata "Socio Onorario", conferita dal Consiglio direttivo.

I Soci Onorari sono nominati a tempo indeterminato, per meriti nei confronti dell'associazione o delle cause da essa perorate. Possono essere nominati Soci Onorari persone fisiche ed enti del terzo settore. L'onorificenza può essere conferita postuma.

L'onorificenza può essere revocata dal Consiglio direttivo in qualsiasi momento, per gravi e giustificati motivi.

Il titolo di Socio Onorario è indipendente e svincolato dalla qualifica di Socio.

I nominativi dei Soci Onorari sono iscritti in apposito albo conservato a cura del Consiglio direttivo. Il Presidente Onorario è iscritto di diritto nell'albo dei Soci Onorari.

COMITATI, CONSULTE, COMMISSIONI



Il Consiglio direttivo ha facoltà di istituire organi consultivi quali comitati scientifici, consulte o commissioni ad hoc, di cui facciano parte Soci o non soci dalla riconosciuta esperienza professionale, scientifica, culturale, accademica o tecnica, e che possano consigliare e supportare l'associazione. Il Consiglio ha facoltà di revocare tali organi o loro singoli membri in qualsiasi momento.

RICONOSCIMENTI

Il Consiglio direttivo ha facoltà di istituire riconoscimenti pubblici da assegnare a personalità della società civile, del mondo culturale, economico, istituzionale, accademico che si siano distinti nei settori di interesse dell'associazione.

7. NORME FINALI

Le modifiche al presente regolamento sono adottate dall'Assemblea a maggioranza semplice dei votanti.

Per tutto ciò che non è espressamente contemplato dal presente regolamento si rimanda allo Statuto dell'associazione e alla normativa vigente.